



REGIONE
PUGLIA



RIPARTI



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

ALLEGATO 30

Procedura n. 30

Titolo: Il contrasto alle infiltrazioni mafiose nei settori produttivi di Capitanata attraverso l'uso di sistemi di intelligenza artificiale

Soggetto proponente	Impresa privata
Università degli Studi di Foggia	Denominazione: Sanferba s.r.l.
Dipartimento di Giurisprudenza	Sede di svolgimento del progetto: Via Trinitapoli snc, San Ferdinando di Puglia
Durata periodo di ricerca previsto presso il Dipartimento n. 11 mesi	Durata periodo di ricerca previsto presso l'impresa n. 7 mesi
Ambito di ricerca dell'EuropeanResearchCouncil (Livello 1):	Life Sciences
Ambito di ricerca dell'EuropeanResearchCouncil (Livello 2):	Life Sciences
Filiera produttiva regionale:	010 - AGROALIMENTARE
S.S.D.	IUS/17
Responsabile Scientifico	Prof. Elio Romano Belfiore

Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione pubblica indetta per il conferimento dell'Assegno i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- Laurea di secondo livello magistrale o specialistica appartenente alla classe:
LMG/01 o 22/S Giurisprudenza”

ovvero laurea equiparata conseguita secondo la normativa previgente al D.M. 509/99 o titolo equipollente conseguito all'estero;



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

ALLEGATO 30

- curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento delle attività di ricerca di cui al progetto per il quale si concorre.

Valutazione titoli e colloquio

La Commissione si riunirà per la valutazione dei titoli in data 14/06/2022 alle ore 10.00.

I candidati sono convocati per sostenere il colloquio in data **14/06/2022 alle ore 12.00.**

Il colloquio si svolgerà in modalità telematica mediante il seguente link meet.google.com/hrj-nqrs-svm

Descrizione del progetto di ricerca

La ricerca avrà ad oggetto il possibile contributo dei Big Data e dei sistemi di intelligenza artificiale nel contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle imprese private, con particolare riguardo al settore agroalimentare della Capitanata. La premessa è che i Big Data, da soli, non assicurano risultati proficui. Perché possano fornire informazioni strategiche, devono essere esaminati e rielaborati da sistemi di Intelligenza Artificiale (AI), i quali mettano in relazione variabili apparentemente sconnesse tra loro e trasformino i Big Data in dati “parlanti”, da cui trarre conclusioni rilevanti. Una possibile applicazione dell’AI potrebbe interessare la compliance degli enti nel contesto del sistema delineato dal d.lgs. 231/2001 che mira alla prevenzione, tra gli altri, dei delitti di criminalità organizzata. Già oggi sono disponibili software che consentono la rilevazione di anomalie le quali rappresentano segnali di allarme ai fini della prevenzione dei reati imposti dal sistema. L’applicazione più utile si prospetta ovviamente quella alla due diligence cui l’ente dovrebbe essere chiamato nella scelta dei suoi partner commerciali, sulla scia di quanto già oggi normativamente previsto in materia di riciclaggio e prevenzione del finanziamento al terrorismo. Sotto diverso profilo, l’AI potrebbe aiutare a meglio cogliere connessioni tra le variabili spazio-temporali in cui si registrano i fenomeni di agevolazione e di infiltrazione mafiosa, anche per suggerire il periodo “ottimale” in cui applicare la misura di prevenzione amministrativa e quando la più severa misura del controllo giudiziario secondo una valutazione di proporzionalità (la prassi dimostra come spesso l’autorità giudiziaria disponga il secondo in sostituzione di dette misure, in quanto evidentemente non sufficienti). Una parte della ricerca sarà inoltre dedicata all’analisi critica del recente art. 94-bis cod. antimafia, in vista di un miglioramento del sistema vigente. La disposizione in oggetto consente al prefetto, che accerti tentativi di infiltrazione mafiosa riconducibili a situazioni di agevolazione occasionale, a prescrivere all’impresa, società o associazione interessata, con provvedimento motivato e per un periodo non inferiore a sei mesi e non superiore a dodici mesi, l’adozione e la efficace attuazione di misure organizzative, anche ai sensi degli articoli 6, 7 e 24-ter del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, atte a rimuovere e prevenire le cause di agevolazione occasionale. Premesso che tale disposizione opera un evidente fraintendimento del significato e delle funzioni dei modelli comportamentali 231, si cercherà di verificare se sia possibile altro genere di raccordo tra il sistema delle misure di prevenzione e la legge sulla responsabilità degli enti.